

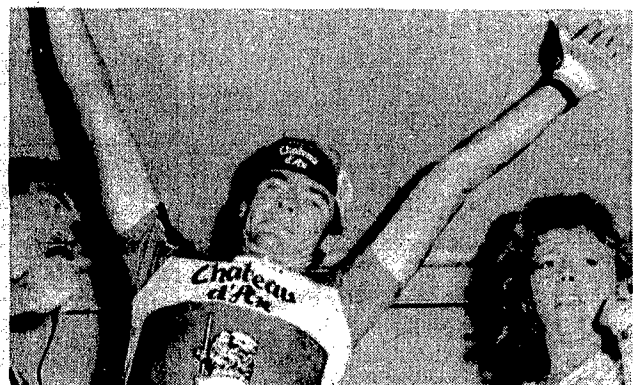
## LA STRANA COPPIA

Reduci da vari acciacchi, cercano conferma delle loro possibilità

# Fondriest-Bugno: ormai è finito il «tempo delle mele»

DARIO CECCARELLI

Intorno a loro, inutile negarlo, c'è un radicato scetticismo. Uno scetticismo che viene nutrito dagli inesorabili confronti con altre coppie celebri del nostro ciclismo e che si può riassumere così: Bugno e Fondriest? Sì, bravi, belle promesse, però sempre acerbi, fragili, mai definitivamente maturi. Moser e Saronni, senza scomodare altri illustri predecessori, alla loro età erano campioni in tutto per tutto che inanellavano una corsa dietro l'altra. La programmazione? Quella di Moser e Saronni era sempre vincere o tentare di vincere. Le nuove metodologie? Sì, d'accordo, le hanno seguite, ma più avanti quando, ormai, la loro gavelletta aveva concluso da un pezzo. Insomma: il tempo delle mele e dei rinvii, per la coppia della speranza del ciclismo italiano, sta finendo. La gente, gli appassionati, diciamo pure sono stanchi di promesse, di traguardi lontani e futuribili, di bronchite che non passano, di ginocchi che scricchiolano prima delle corse importanti, di programmi viziati da un prebissismo diffuso. Tra l'altro, sia Bugno che Fondriest proprio giovanissimi non lo sono più. Il primo lo scorso febbraio ha compiuto 25 anni. E' professionista dal 1985, si è sposato con Vincenzina, è il leader della Chateau d'Ax. Maurizio Fondriest, terzo anno da professionista, campione del mondo l'anno scorso a Renne (una vittoria non «apprezzata» fino in fondo per la caduta di Ciquielioni) ha 24 anni, uno meno di Bugno.



Gianni Bugno (foto a sinistra) e Maurizio Fondriest (sopra) in atteggiamenti di vittoria. Sarà così anche nel Giro '89?

to definitivo su questa strana coppia di vecchi adolescenti, oppure andremo incontro all'ennesimo rinvio? E loro, gli interessati, che ne pensano? Non hanno voglia di capire come pedaleranno da grandi? Ascoltiamo cosa dicono cominciando da Fondriest che, dopo la clamorosa vittoria al mondiale, non è più riuscito a proporsi come protagonista. «Sì, lo so, molti sono rimasti delusi. Quello che è successo, però, è andato al di là della mia volontà. All'inizio della stagione, mi sono sottoposto a una piccola operazione al setto nasale perché avevo delle difficoltà respiratorie. Chiamamente ho dovuto rallentare la preparazione raggiungendo più tardi uno stato di forma accettabile. Dopo ho avuto

dei problemi al ginocchio che mi hanno impedito di partecipare alle classiche del Nord e ad altre corse importanti. Ecco quindi spiegato perché, fino ad oggi, non sono stato competitivo. Se si sta male, c'è poco da essere campioni. Da adesso in avanti, naturalmente, vedrete un altro Fondriest».

Va bene, però dietro l'angolo c'è il Giro. Un Giro, tra l'altro, particolarmente selettivo. Quali sono i suoi obiettivi? «Principalmente uno: di recitare un ruolo importante. Vorrei mettermi in evidenza cercando di arrivare tra i primi dieci e puntando alla vittoria in alcune tappe. La vittoria finale? Mah, non saprei. Questo è un Giro molto duro, impegnativo che sulla carta non mi

si addice tanto. In salita, non è una novità, faccio una certa fatica. E nella corsa di Torriani mai come quest'anno abbondano le montagne. Tra i favoriti vedo Hampsten, Delgado, Roche e Fignon. Italiani? Non siamo messi bene. Forse Giupponi, però ignoro quali siano le sue condizioni. Un'ultima domanda. Questi problemi di salute non sono spesso dei comodi alibi per coprire le vostre titubanze? «Per qualcuno sì, certamente. I nomi? Beh, basta vedere chi è stato male davvero. BonTEMPI ha avuto la polmonite, Visentini è stato investito da un'auto. Bugno ha corso al Nord con la bronchite. I rimanenti, parlo dei campioni, probabilmente usano le ma-

lattie come alibi». Esaurito Fondriest, passiamo la parola a Gianni Bugno. Anche lui è nel mirino dei critici. Fragile di salute, fragile di nervi, enigmatico nelle corse a tappe. Unico precedente positivo, la partecipazione al Tour dell'anno scorso. Con un chiodo nella spalla, ha disputato una corsa più che dignitosa e dimostrando anche, quando è necessario, di saper soffrire. Allora, Bugno, cosa significa per lei questo Giro? «Significa tante cose, ma non solo il Giro, tutta la stagione per me è molto importante. Voglio finalmente capire chi sono e che cosa posso fare nel futuro. Ormai ho ventinque anni, voglio uscire da questo limbo di incertezze.

Una domanda che più spesso mi viene rivolta è questa: quando sarai maturo? Beh, alla mia età non si può più non essere maturi. Alla mia età bisogna capire la propria personalità e, anche, i propri limiti. Faccio un esempio. Sono più adatto alle corse a tappe oppure a quelle di un giorno. Sinceramente, fino in fondo non l'ho ancora capito. Bene, questo Giro e il proseguimento di stagione possono essere un definitivo banco di prova per verificare le mie reali attitudini e capacità. Fallisco ancora al Giro? D'accordo, vuol dire che sono più adatto alle corse di un giorno. Così mi convinco, abbandonando le incertezze, e programmo il mio futuro per questo tipo di gare».

## Binda, Coppi e Merckx i «pocherissimi»

Alfredo Binda, Fausto Coppi e Eddy Merckx sono i plurivincitori del Giro d'Italia con cinque trionfi ciascuno. Questo il libro d'oro della corsa, le lunghezze chilometriche e le medie orarie. Da tener presente che nelle prime cinque edizioni il Giro si è svolto con la formula della classifica a punti

1900 (km 2448 media 27,269)	1923 (km 3202 media 25,055)
1. Ganna 89.48'18"	1. Girardengo 122.58'17"
2. Galletti p. 2	2. Brunero a 37'
3. Rossignoli p. 15	3. Aymeri a 10'25"
1910 (km 2867 media 26,113)	1924 (km 3613 media 25,138)
1. Galletti 114.24'00"	1. Enrici 143.43'37"
2. Pavesi p. 18	2. Gay a 58'21"
3. Ganna p. 23	3. Gabrielli a 1.56'53"
1911 (km 3530 media 26,216)	1925 (km 3520 media 25,600)
1. Galletti 132.24'00"	1. Binda 137.31'13"
2. Rossignoli p. 8	2. Girardengo a 4.58"
3. Gerbi p. 34	3. Brunero a 22'38"
1912 (km 3439 media 27,323)	1926 (km 3249 media 25,113)
1. Squadra Aiala 100.02'57"	1. Brunero 137.55'55"
2. Squadra Peugeot p. 10	2. Binda a 15'38"
3. Squadra Gerbi p. 25	3. Bresciani a 54'41"
1913 (km 2932 media 26,379)	1927 (km 3758 media 25,840)
1. Orlandi 111.98'57"	1. Binda 144.15'35"
2. Pavesi p. 6	2. Brunero a 27'24"
3. Azzini p. 11	3. Negri a 36'06"
1914 (km 3162 media 25,347)	1928 (km 3044 media 26,748)
1. Calolani 135.15'56"	1. Binda 114.15'19"
2. Albini a 1.57'26"	2. Pancera a 19'13"
3. Lucotti a 2.06'23"	3. Aymeri a 27'25"
1915 (km 2984 media 26,440)	1929 (km 2920 media 27,292)
1. Girardengo 112.51'29"	1. Binda 107.18'24"
2. Belloni a 50'56"	2. Piemontesi a 3'44"
3. Buyesse a 1.05'32"	3. Frascarelli a 5'04"
1920 (km 2632 media 25,639)	1930 (km 3087 media 26,878)
1. Belloni 102.44'38"	1. Binda 115.11'55"
2. Gremo a 32'25"	2. Giacobbe a 52'
3. Alavoinc a 1.01'15"	3. Grandi a 5'51"
1921 (km 3107 media 25,529)	1931 (km 3012 media 29,332)
1. Brunero 120.34'29"	1. Camusso 102.40'46"
2. Belloni a 1'00"	2. Giacobbe a 24'7"
3. Aymeri a 2'00'06"	3. Marchisio a 6'15"
1922 (km 3095 media 25,860)	1932 (km 3235 media 30,594)
1. Brunero 113.43'05"	1. Pesenti 105.42'41"
2. Aymeri a 12'20"	2. Demuyssère a 11'09"
3. Enrici a 1.35'33"	3. Bertoni a 12'27"

1933 (km 3343 media 30,843)	3. Martini a 8'11"
1. Binda 111.01'52"	1951 (km 4153 media 34,217)
2. Demuyssère a 12'34"	1. Magni 121.31'37"
3. Piemontesi a 16'31"	2. V. Steenbergen a 1'36"
1934 (km 3700 media 30,548)	3. Kubler a 2'36"
1. Guerra 121.17'17"	1952 (km 3964 media 34,560)
2. Camusso a 51'	1. Coppi 114.36'43"
3. Cazzulani a 4'58"	2. Magni a 9'18"
1935 (km 3577 media 31,368)	3. Kubler a 9'24"
1. Bergamaschi 113.22'36"	1953 (km 4035 media 34,018)
2. Martano a 3'07"	1. Coppi a 118.37'26"
3. Olmo a 6'12"	2. Koblet a 1'29"
1936 (km 3756 media 31,279)	3. Pomara a 6'55"
1. Bartali 120.12'30"	1954 (km 4337 media 33,563)
2. Dimo a 2'33"	1. Clerici 129.13'07"
3. Canavesi a 7'49"	2. Koblet a 24'10"
1937 (km 3840 media 31,965)	3. Assirelli a 26'23"
1. Bartali 122.25'40"	1955 (km 3871 media 35,552)
2. Valetti a 3'18"	1. Magni 108.56'13"
3. Mollo a 17'38"	2. Coppi a 12'
1938 (km 3645 media 33,277)	3. Nencini a 4'07"
1. Valetti 112.49'23"	1956 (km 3523 media 34,677)
2. Cecchi a 3'47"	1. Gaul 101.39'46"
3. Canavesi a 9'06"	2. Magni a 3'36"
1939 (km 3011 media 34,150)	3. Coletto a 6'53"
1. Valetti 88.02'00"	1957 (km 3926 media 37,488)
2. Bartali a 2'59"	1. Anquetil 104.45'06"
3. Vicini a 5'07"	2. Bobet a 19'
1940 (km 3574 media 33,240)	3. Baldini a 5'59"
1. Bartali 107.31'10"	1958 (km 3841 media 36,274)
2. Mollo a 2'40"	1. Baldini 92.09'06"
3. Cottur a 11'45"	2. Brankart a 4'17"
1941 (km 3039 media 33,948)	3. Gaul a 6'07"
1. Bartali 95.32'20"	1959 (km 3657 media 35,999)
2. Coppi a 47'	1. Gaul 105.50'26"
3. Otelli a 15'26"	2. Anquetil a 6'12"
1942 (km 3843 media 33,153)	3. Ronchini a 6'16"
1. Coppi 115.55'07"	1960 (km 3481 media 37,006)
2. Bartali a 1'43"	1. Anquetil 94.03'54"
3. Bresci a 6'58"	2. Nencini a 28"
1943 (km 4164 media 33,116)	3. Gaul a 3'51"
1. Magni 124.51'52"	1961 (km 4004 media 35,934)
2. Cecchi a 13'	1. Panbianco 111.25'28"
3. Cottur a 2'37"	2. Anquetil a 3'45"
1944 (km 4088 media 32,566)	3. Suarez a 4'17"
1. Coppi 125.25'59"	1962 (km 4180 media 33,955)
2. Bartali a 23'37"	1. Balmamion 123.07'03"
3. Cottur a 33'27"	2. Massignan a 5'7"
1945 (km 3981 media 33,816)	3. Dell'ippis a 4'02"
1. Koblet 117.28'03"	1963 (km 4063 media 34,774)
2. Bartali a 5'12"	1. Balmamion 116.50'16"

2. Adorni a 2'24"	1. Gimondi 119.56'15"
3. Zancanaro a 3'15"	2. De Mynck a 19"
1964 (km 4119 media 35,740)	3. Bertoglio a 49"
1. Anquetil 115.10'27"	1977 (km 3968 media 36,825)
2. Zilioli a 1'22"	1. Poltner 106.27'16"
3. De Rosso a 1'31"	2. Moser a 2'32"
1965 (km 4151 media 34,270)	3. Baronechelli a 4'02"
1. Adorni 121.03'16"	1978 (km 3629 media 35,750)
2. Zilioli a 1'26"	1. De Mynck 101.31'22"
3. Gimondi a 12'49"	2. Baronechelli a 53"
1966 (km 3976 media 35,744)	3. Moser a 2'19"
1. Molta 111.10'48"	1979 (km 3500 media 36,887)
2. Zilioli a 3'57"	1. Saronni 89.29'18"
3. Anquetil a 4'40"	2. Moser a 2'09"
1967 (km 3572 media 35,339)	3. Johansson a 5'13"
1. Gimondi 101.05'34"	1980 (km 4025 media 35,897)
2. Balmamion a 3'36"	1. Hinault 112.08'20"
3. Anquetil a 4'40"	2. Panizza a 5'43"
1968 (km 3917 media 36,031)	3. Battaglin a 6'03"
1. Merckx 108.42'27"	1981 (km 3895 media 37,150)
2. Adorni a 5'01"	1. Battaglin 104.50'46"
3. Gimondi a 9'05"	2. Prim a 38"
1969 (km 3850 media 36,053)	3. Saronni a 50"
1. Gimondi 106.47'03"	1982 (km 4250 media 36,447)
2. Michelotto a 3'35"	1. Hinault 110.07'55"
3. Zilioli a 4'48"	2. Prim a 2'35"
1970 (km 3992 media 36,518)	3. Conini a 2'47"
1. Merckx 93.08'47"	1983 (km 3922 media 36,837)
2. Gimondi a 3'14"	1. Saronni 100.45'30"
3. Vandebosche a 4'59"	2. Visentini a 1'07"
1971 (km 3567 media 36,597)	3. Fernandez a 3'40"
1. G. Petterson 97.24'03"	1984 (km 3808 media 36,622)
2. Van Springel a 2'34"	1. Moser 98.32'20"
3. Colombo a 2'35"	2. Fignon a 1'03"
1972 (km 3725 media 36,120)	3. Arsenin a 4'26"
1. Merckx 103.04'04"	1985 (km 3998 media 37,893)
2. Fuente a 5'30"	1. Hinault 105.46'51"
3. Galdos a 10'39"	2. Moser a 1'08"
1973 (km 3746 media 35,500)	3. Lemond a 2'55"
1. Merckx 106.54'41"	1986 (km 3858 media 37,615)
2. Gimondi a 7'43"	1. Visentini 102.33'55"
3. Zilioli a 10'28"	2. Saronni a 1'02"
1974 (km 3969 media 35,080)	3. Moser a 2'14"
1. Merckx 113.08'13"	1987 (km 3915 media 37,045)
2. Baronechelli a 12"	1. Roche 105.39'42"
3. Gimondi a 33"	2. Millar a 3'40"
1975 (km 3963 media 35,535)	3. Breukink a 4'17"
1. Bertoglio 111.31'24"	1988 (km 3579 media 36,788)
2. Galdos a 4'18"	1. Hampsten 97.18'56"
3. Gimondi a 6'15"	2. Breukink a 1'43"
1976 (km 4155 media 34,633)	3. Zimmermann a 2'45"

Supercampione

CICLI E MOSER S.p.A.

Via Bolzano, 43 - 38014 GARDOLO (Trento) - Tel. 0461/992215-992454 - Telex 401666 MOSERI I

Collezione

i l gabbiano

interamente in legno massiccio

MOBILI AD MAGGI

Via Statale 26  
22010 S. PIETRO SOVERA CARLAZZO (CO) TEL. 0344/70364

GEWISS Bianchi

Bianchi

UNA TRADIZIONE DI VITTORIE

72° GIRO D'ITALIA

Gli automezzi al seguito sono FIAT

Campagnolo COLUMBUS VITTORIA alpinaraggi ITALMANUBRI REGINA EXTRA sella ITALIA